

VENERDI' PRESENTAZIONE DEL «BREVARIANO DI ECOLOGIA»

Incontro con Todisco paladino della Natura

Mascherini e Aurelia Gruber Benco assieme allo scrittore
che sarà ospite della sezione di Italia nostra e del CCA

Sarà a Trieste venerdì prossimo, 27, per la presentazione del suo «Breviario di ecologia», Alfredo Todisco, scrittore e giornalista noto come uno dei più autorevoli studiosi in argomento. Al libro di Todisco, edito recentemente da Rusconi e accolto con particolare favore dal pubblico, è andato, tra l'altro, un premio speciale Versilia. L'autore, triestino di adozione, corrispondente e collaboratore di importanti giornali e riviste, è attualmente una delle maggiori «firme» del «Corriere della Sera». Il suo «Breviario» è una «mappa accessibile a tutti dello stato disastroso dell'ambiente naturale umano, vittima di uno sviluppo anarchico e selvaggio che minaccia la sopravvivenza stessa dell'umanità ed è, insieme, una proposta motivata e non utopistica per una rivoluzione ecologica indifferibile».

Le pagine di Todisco tengono fede al proposito di approfondire, ma nel contempo di rendere sempre più chiaro e accessibile — sottraendolo al gergo, spesso per iniziati, degli addetti ai lavori — il discorso ecologico che «avendo conosciuto fin troppo le luci della ribalta, corre il pericolo



di una crisi di rigetto per la voracità con cui notoriamente il mostro della moda divorava ogni novità: il suo abuso è, in questo momento, pari all'oscureamento in cui versa la coscienza comune circa i pericoli che incombono sul nostro pianeta».

Un altro, elemento che il libro — e tutta l'attività di Todisco scrittore — mira a combattere, è il fronte compatto

e spesso imperforabile di interessi coalizzati (economici e politici) che si oppongono alla difesa dei valori naturali e culturali. Il «Breviario» cerca, dunque, di rompere il cerchio di tante ramificate omertà e di illuminare il più vasto pubblico sugli aspetti negativi, che pesantemente condizionano l'avvenire dell'umanità, di un progresso spesso caotico e incontrollato.

L'opera di Todisco «ha l'ambizione di offrire al lettore intelligente l'occasione di liberarsi dai pregiudizi della civiltà tecnologica, in cui viene tenuto ad arte, offrendogli quella corretta prospettiva del mondo che sola può consentire la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, anche nell'interesse delle generazioni future».

Promotrice dell'incontro col nostro pubblico di Alfredo Todisco, che sarà introdotto da Marcello Mascherini e Aurelia Gruber Benco, è la sezione di Trieste di «Italia Nostra», d'intesa con il Circolo della cultura e delle arti. La manifestazione si terrà nella sede del Circolo con inizio alle 18.30 di venerdì prossimo; introdurrà l'incontro, per il CCA, Carlo Ulcigral.

Martedì, 24 settembre 1974



IL PICCOLO

IL PICCOLO

Il libro di Todisco

Avrà luogo domani, alle ore 18.30, nella sala del C.C.A., in piazza Verdi 1, su iniziativa della sezione di Trieste di «Italia Nostra» ed in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata presentazione del volume «Breviario di ecologia» di Alfredo Todisco. Sarà presente l'autore.

Giovedì, 26 settembre 1974



LA CONVERSAZIONE-DIBATTITO AL C.C.A.

Stasera l'incontro con Alfredo Todisco

Uno scrittore e giornalista in prima linea nella battaglia per la tutela dell'ambiente

È in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nella sala di piazza Verdi 1 del C.C.A. l'annunciata conversazione-dibattito di Alfredo Todisco con il nostro pubblico sui problemi della difesa dell'ambiente. Scrittore e giornalista, Todisco è stato in questi anni uno

degli alfieri più coerenti, assidui e pugnaci della causa ecologica.

«Italia Nostra», d'intesa con il Circolo della Cultura e delle Arti, offre al pubblico della nostra città questa stimolante occasione d'incontro con l'autore del «Breviario d'ecologia» (il libro di Todisco pubblicato recentemente da Rusconi), nella certezza che esso sia anche un'occasione di confronto e d'approfondimento dei problemi che interessano e coinvolgono la città e la nostra zona.

Todisco nel suo «Breviario» traccia, con esemplare chiarezza, una mappa non apocalittica ma realistica — e proprio per questo più impressionante — delle conseguenze negative della civiltà dei consumi a livello ambientale.

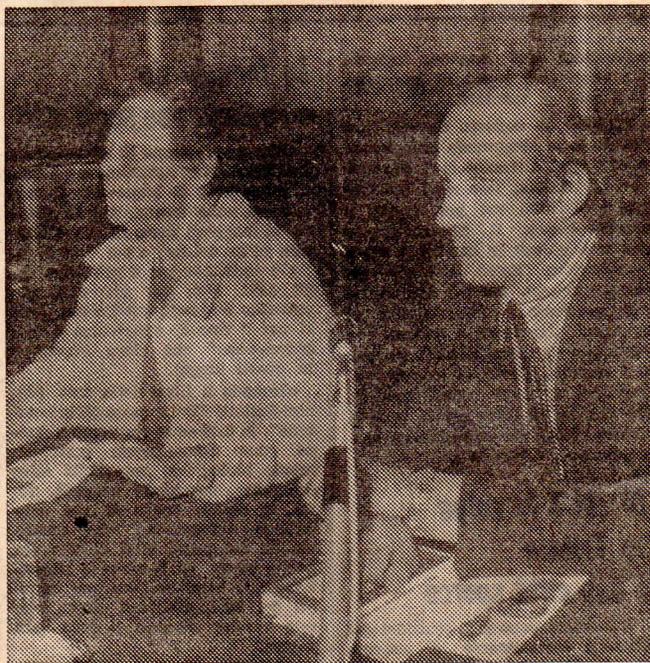
L'uditorio, potrà dunque avere nuovi, illuminati orientamenti su una materia largamente pubblicizzata, ma solo di rado correttamente inquadrata con serena e proficua obiettività.

La serata, sarà aperta, per i due sodalizi promotori, da Aurelia Gruber Benco, Marcello Mascherini e Carlo Ulcigrai.

Venerdì, 27 settembre 1974

IL PICCOLO

L'incontro con Todisco



(Giornalfoto)

Vivo interesse ha suscitato l'incontro con Alfredo Todisco, ospite a Trieste del C.C.A. e della sezione cittadina di «Italia nostra». L'autore del «Breviario di ecologia» è stato presentato da Aurelia Gruber Benco (nella foto) e dallo scultore Mascherini

Martedì, 1 ottobre 1974



IL GAZZETTINO

Composizioni infantili di Mozart lunedì al Cca

L'attività concertistica pubblica del Circolo della cultura e delle arti riprenderà con una serata dedicata interamente a composizioni infantili di Mozart. Verranno presentate, in prima esecuzione a Trieste, le sei sonate per flauto e pianoforte che all'età di otto anni Mozart compose a Londra dedicandole alla regina Carlotta. Interpreti saranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Roberto Cognazzo.

Semolini, allievo a Torino di Arturo Danesin, e successivamente perfezionatosi con Perret e Gazzelloni, è uno dei flautisti più stimati e attivi della nuova generazione. Cognazzo, pianista, organista e musicologo, formatosi a Torino, collaboratore pianistico all'Accademia Chigiana, è parimenti stimato per la sua attività. Egli terrà una proiezione informativa sulle sonate mozartiane.

Il concerto, indetto dalla sezione musica del C.C.A. e a cui sono invitati pure gli iscritti della Gioventù musicale, avrà luogo lunedì prossimo alle 21.

Sabato, 12 Ottobre 1974

MESSAGGERO DEL LUNEDI'

Stasera le musiche di Mozart bambino

L'attività concertistica del circolo della cultura e delle arti riprenderà oggi alle 21 con una serata dedicata interamente a composizioni infantili di Mozart. Saranno presentate, in prima esecuzione a Trieste, le sei sonate per flauto e pianoforte che all'età di otto anni Mozart compose a Londra dedicandole alla regina Carlotta. Interpreti saranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Roberto Cognazzo. Al concerto sono invitati pure gli iscritti alla gioventù musicale e tutti gli appassionati di musica.

14 ottobre 1974

IL PICCOLO

Mozart bambino al C.C.A.

L'attività concertistica pubblica del Circolo della cultura e delle arti riprenderà con una serata dedicata interamente a composizioni infantili di Mozart. Verranno presentate, in prima esecuzione a Trieste, le sei Sonate per flauto e pianoforte che all'età di otto anni Mozart compose a Londra dedicandole alla regina Carlotta. Interpreti saranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Roberto Cognazzo.

In concerto, indetto dalla Sezione musica del CCA, e a cui sono invitati pure gli iscritti della Gioventù musicale e tutti gli appassionati di musica, avrà luogo lunedì prossimo alle ore 21.

Sabato, 12 ottobre 1974



IL PICCOLO

Composizioni infantili di Mozart oggi al CCA

Il Circolo della cultura e delle arti riprende oggi la sua attività concertistica pubblica, con un concerto dedicato interamente a composizioni infantili di Mozart.

Il flautista Antonmario Semolini e il pianista Roberto Togazzo interpreteranno, in prima esecuzione a Trieste, le sei Sonate per flauto e pianoforte che Mozart compose a Londra all'età di otto anni e che dedicò alla regina Carlotta.

Il concerto, indetto dalla sezione musica del CCA, si terrà questa sera alle ore 21. Sono invitati gli appassionati di musica e gli iscritti alla Gioventù musicale. L'ingresso è libero.

Lunedì, 14 ottobre 1974

IL PICCOLO

DOMANI SERA MOZART

Duo flauto-pianoforte Semolini-Cognazzo

L'attività musicale riprende su tutti i fronti, e anche la sezione musica del C.C.A. scende in campo con un interessante serata di musica da camera, in programma nella Sala del ridotto del Verdi per domani sera. Sarà di scena il duo flauto-pianoforte composto da Antonmario Semolini e Roberto Cognazzo. Il flautista Semolini si è fatto apprezzare in questi ultimi tempi a Trieste, avendo sostenuto con onore il ruolo di «altro primo flauto» presso l'orchestra del nostro Comune.

Assieme al pianista Roberto Cognazzo, torinese, insegnante al conservatorio «Verdi» della sua città, e pianista al Regio, chiamato recentemente a tenere alcuni corsi di insegnamento in un'Accademia estiva nel Cuneese, indirizzata particolarmente alla musica contemporanea, e che annovera fra i suoi docenti nomi quali Cathy Berberian, Luciano Berio, Franco Donatoni e Lothar Faber.

La serata triestina al C.C.A. sarà interamente dedicata a un gruppo di Sonate che Mozart scrisse a Londra, all'età di otto anni. Si tratta di alcune primissime composizioni mozartiane, e tale precocità è attestata anche dal numero di catalogo, il noto «KV» (Koechel-Verzeichnis) che le annovera fra i nn. 10 e 15.

Domenica, 13 ottobre 1974

IL PICCOLO

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Pasolini regista visto da Ventura

Il circolo della cultura e delle arti riprendendo una consuetudine che risale a lunghi anni, porta all'attenzione del pubblico le novità cinematografiche di maggior rilievo della stagione testé iniziata, con particolare riguardo al film che, per la statura dei rispettivi autori o per il significato dei temi affrontati, meritano un discorso di rilievo culturale o di costume.

In questo senso il critico cinematografico Carlo Ventura terrà martedì una conferenza dibattito sulle «Scelte e cedimenti di un poeta tra il fiore e il sesso» sull'ultimo film di Pierpaolo Pasolini «Il fiore delle Mille e una notte».

L'oratore metterà in risalto le precedenti opere di Pasolini, il discorso da questi avviato con film come «Accattone», «Mamma Roma», «Il Vangelo secondo Matteo», «Teorema» e «Porcile», giù giù fino alla trilogia della cosiddetta evasione che si compendia nel «Decameron», nei «Racconti di Canterbury» e infine nel «Fiore delle Mille e una notte».

La manifestazione avrà luogo martedì nella sala di piazza Verdi 1, con inizio alle 18.45. L'ingresso è libero.

Domenica, 13 ottobre 1974

IL GAZZETTINO

Carlo Ventura al Cca sul film di Pasolini

Questa sera alle 18.45 si terrà nella sala di Piazza Verdi 1 una conferenza-dibattito del critico Carlo Ventura sull'ultimo film di Pasolini.

Dopo l'esordio all'ultimo festival di Cannes, dove ottenne un premio speciale della giuria, il film di Pierpaolo Pasolini «Il fiore delle mille e una notte» sta sollevando interesse ma anche notevoli polemiche presso il nostro pubblico.

Con questa conferenza il Circolo della cultura e delle arti, riprende la consuetudine di portare all'attenzione del pubblico le novità cinematografiche di maggior rilievo della stagione. Alla manifestazione l'ingresso è libero.

Martedì, 15 Ottobre 1974

IL PICCOLO

Il dibattito al CCA sul film di Pasolini

Questa sera con inizio alle 18.45 si terrà nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti l'annunciato dibattito sul film «Il fiore delle Mille e una notte». Dell'ultima opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini che, dopo aver ottenuto il premio speciale della giuria del Festival di Cannes, ha suscitato anche nella nostra città vivo interesse non disgiunto da polemiche, parlerà Carlo Ventura.

Con questa manifestazione il C.C.A. dà l'avvio a una serie di incontri dedicati ai film di maggior rilievo della stagione.

Martedì, 15 ottobre 1974

C.C.A.
T S

MESSAGGERO VENETO

Dibattito al Cca sul film di Pasolini

Questa sera, alle 18.45, si terrà nella sala del Cca, in piazza

Verdi 1, l'annunciata conferenza-dibattito del critico Carlo Ventura sull'ultimo film di Pasolini. Dopo l'esordio all'ultimo festival di Cannes, dove ottenne un premio speciale della giuria, il film «Il fiore delle mille e una notte», di Pierpaolo Pasolini, sta sollevando interesse, ma anche autorevoli polemiche presso il nostro pubblico.

/ Martedì 15 ottobre 1974

Semolini e Cognazzo applauditi al CCA

Ha detto bene Roberto Cognazzo presentando la serata al Circolo della cultura e delle arti: le sei Sonate per flauto e pianoforte di Mozart sono altrettanti schizzi per un impegno e uno stile che verrà.

Portano i numeri d'opus nel catalogo più attendibile, quello del Köchel, dal 10 al 15 e sono state scritte a Londra dal bambino Mozart sotto la dichiarata sorveglianza paterna. Il fanciullo stava già sollevando indescribibili entusiasmi nelle grandi città d'Europa e qui volle rendere un rispettoso omaggio alla regina Carlotta. La stessa denominazione («Sonate per clavicembalo con libero accompagnamento d'un violino o d'un flauto») chiarisce che in esse il cembalo funge da padrone e che allo strumento accompagnatore andava riservata una parte di raddoppio. Vi si avvertono influenze, più o meno sensibili, dei grandi dell'epoca, da Michele a Joseph Haydn a Christian Bach.

Sono stati esecutori pregevoli di questa rarità (non giureremo fosse una primizia assoluta, poiché qualche trascrizione violinistica è stata già proposta) il flautista Antonmario Semolini e il pianista Roberto Cognazzo. Si sono sforzati di apparire i più delicati possibile, il Semolini grazie a una signorile padronanza dello strumento e il pianista per la ragguardevole esperienza.

C. G.



Martedì, 15 ottobre 1974

IL PICCOLO

ATTESO MERCOLEDÌ UN GIOVANE COMPOSITORE

Metamusica a colori del pianista Lombardi

Il Circolo della Stampa e la Gioventù Musicale al singolare appuntamento in programma al CCA



Henry Dixon Cowell, John Cage, Morton Feldman: questi i tre compositori statunitensi scelti dal pianista Daniele Lombardi per la prima parte del concerto in programma mercoledì 23 ottobre, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Si tratta di tre autori reciprocamente legati da un interessante filo sperimentale e in vario modo rappresentativi della moderna musica americana e del pianismo contemporaneo. Le sorprese più originali della serata saranno comunque offerte dalla seconda parte del programma, dedicata a composizioni originali del

giovane pianista fiorentino. Sono esecuzioni articolate in una sorta di ipotesi di «evento metamusicale», che sperimenta una notazione di ideogrammi significanti. L'intuizione grafica del fatto sonoro durante l'esecuzione verranno infatti proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, presentate e commentate dall'autore.

Daniele Lombardi, diplomatosi in pianoforte sotto la guida del maestro Nardi, ha conseguito il diploma di maturità artistica e ha frequentato l'Accademia d'arte. Dal 1973 ha iniziato una brillante attività concertistica e, contemporaneamente, quella di compositore, tenendo in varie parti d'Italia concerti, dibattiti, conferenze. Insegna dal 1972 all'Istituto musicale «Mascagni» di Livorno.

L'inconsueto concerto, organizzato dalla sezione musica del C.C.A., s'inserisce nel discorso generale sull'interpretazione proposto dall'attività del Circolo della Stampa, che collabora alla manifestazione, cui ha aderito anche la «Gioventù musicale».

IL PICCOLO

Il pianista Lombardi mercoledì al CCA

Avrà luogo mercoledì 23 ottobre alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato concerto del pianista e pittore fiorentino Daniele Lombardi. L'innesco della manifestazione, oltre alla panoramica del pianismo americano d'oggi che il concertista offrirà nella prima parte della serata, consiste nella proposta di un nuovo linguaggio «metamusicale» attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi presentate nella componente sonora e in quella grafico-pittorica. Durante l'esecuzione, infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, introdotte dall'autore.

Daniele Lombardi, compiuti sia gli studi musicali che quelli artistici, ha iniziato dallo scorso anno una brillante attività concertistica e, contemporaneamente, quella di compositore, formulando una «ipotesi di teatro metamusicale» con una notazione che si avvale di ideogrammi significanti l'intuizione grafica del fatto sonoro. Il programma comprende composizioni di Henry Cowell, John Cage, Norton Feldman e, nella seconda parte, tre «Patterns» e tre «Visualizzazioni» di Daniele Lombardi.

La manifestazione, organizzata dalla sezione musica del CCA, rientra nel discorso generale sull'interpretazione proposto dall'attività del Circolo della Stampa, che collabora all'iniziativa del CCA, cui ha aderito anche la «Gioventù musicale». L'ingresso è libero.

Sabato, 19 ottobre 1974

C.C.A.
TS

Mercoledì, 16 ottobre 1974

IL PICCOLO

DOMANI AL C.C.A.

Un recital da ascoltare e da vedere

Avrà luogo domani, alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato concerto del pianista fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione, oltre alla panoramica del pianismo americano d'oggi che il concertista offrirà nella prima parte della serata, consiste nella proposta di un nuovo linguaggio «metamusicale» attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi presentate nel loro aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico. Durante l'esecuzione, infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, introdotte dall'autore.

Il programma di questo concerto comprende composizioni di Henry Cowell, John Cage, Morton Feldman e, nella seconda parte, tre «Patterns» e tre «Visualizzazioni» di Daniele Lombardi. L'atteso e inconsueto recital, organizzato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, fornirà un prezioso contributo al discorso generale sull'interpretazione proposto dall'attività del Circolo della Stampa, che collabora alla manifestazione, cui ha aderito anche la «Gioventù musicale». L'ingresso è libero.

Martedì, 22 ottobre 1974

C.C.A.
T S

IL GAZZETTINO

Domani sera il concerto del pianista Lombardi

Avrà luogo domani alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura, il concerto del pianista fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione, oltre alla panoramica del pianismo americano d'oggi che il concertista offrirà nella prima parte della serata, consiste nella proposta di un nuovo linguaggio «metamusicale» attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi presentate nel loro aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico.

Durante l'esecuzione infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, introdotte dall'autore.

Daniele Lombardi, compiuti sia gli studi musicali che quelli artistici, svolge una brillante attività concertistica e, contemporaneamente, di compositore, formulando una «ipotesi di teatro meta-

musicale» che si avvale di una particolare notazione.

Il programma di mercoledì comprende composizioni di Henry Cowell, John Cage, Morton Feldman e, nella seconda parte, tre «patterns» e tre «visualizzazioni» di Daniele Lombardi. L'inconsueto recital, organizzato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, fornirà un contributo al discorso generale sull'interpretazione proposto dall'attività del Circolo della stampa, che collabora alla manifestazione, cui ha aderito anche la «Gioventù musicale». L'ingresso è libero.

Martedì, 22 Ottobre 1974

MESSAGGERO VENETO

Pianista e pittore al circolo della cultura

Domani alle 21, nella sala maggiore del circolo della cultura e delle arti, avrà luogo l'annunciato concerto del pianista e pittore fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione consiste nella proposta di un nuovo linguaggio metamusicale, attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi. Durante l'esecuzione saranno proiettate diapositive a colori. Il programma comprende composizioni di Henry Cowell, John Cage, Morton Feldman e, nella seconda parte, visualizzazioni di Daniele Lombardi.

/ Martedì 22 ottobre 1974

IL PICCOLO

RECITAL AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Linguaggio «metamusicale» dal pianoforte di Lombardi

Il giovane artista fiorentino presenta composizioni nell'aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico

Avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti, l'annunciato «recital» del giovane artista fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione, oltre alla panoramica del pianismo americano di oggi, che il concertista offrirà nella prima parte della serata, consiste nella dimostrazione di un nuovo linguaggio «metamusicale» attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi, presentate nel loro aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico. Durante l'esecuzione, infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale.

Daniele Lombardi, che ha compiuto parallelamente gli studi artistici e quelli musicali ed insegna all'Istituto musicale «Mascagni» di Livorno, svolge una brillante attività di concertista, compositore e conferenziere, illustrando le sue «ipotesi di teatro metamusicale».

Questo il programma del concerto: Henry Cowell, «The Tides of Manaunum» (1912), «Aeolian Harp» (1923), «The Ban-shhee» (1925); John Cage, «A Room (for prepared piano)» (1943), «In a Landscape» (1948), «Music n. 3 for M. Feldman» (1953); Morton Feldman, «Intermission 6» (1953), «Vertical Thoughts» (1963), «Piano Piece» (1964); Daniele Lombardi, «Tre Patterns op. 181», «Visualizzazione n. 1 op. 177, n. 2 op. 185, n. 3 op. 190» (1974).

L'atteso ed inconsueto «recital» è promosso dalla sezione musica del Circolo della Cultura e delle arti. Collaborano alla manifestazione il Circolo della Stampa e la «Gioventù musicale». L'ingresso è libero.

Mercoledì, 23 ottobre 1974

IL GAZZETTINO

Questa sera al Cca un originale concerto di Daniele Lombardi

Henry Dixon Cowell, John Cage, Morton Feldman: questi i tre compositori statunitensi scelti dal pianista Daniele Lombardi per la prima parte del concerto che avrà luogo stasera alle 21 nella sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti.

Si tratta di tre autori legati l'uno all'altro da un interessante filo sperimentale e in vario modo rappresentativi della moderna musica americana e del pianismo contemporaneo.

Ma le sorprese più originali della serata saranno raggruppate nella seconda parte del programma, dedicata a composizioni originali del giovane pianista fiorentino.

Sono esecuzioni articolate in una sorta di ipotesi di «evento metamusicale», che sperimenta una notazione di ideogrammi significanti l'intuizione grafica del fatto sonoro. Durante l'esecuzione, infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, presentate e commentate dall'autore.

Daniele Lombardi, diplomatosi in pianoforte sotto la guida del maestro Nardi, ha conseguito il diploma di maturità artistica ed ha frequentato l'accademia d'arte.

Dal 1973 ha iniziato una brillante attività concertistica e, contemporaneamente, quella di compositore, tenendo in varie parti l'Italia concerti, dibattiti, conferenze. Insegna dal 1972 all'Istituto musicale «Mascagni» di Livorno.

Mercoledì, 23 Ottobre 1974

Mercoledì 23 ottobre 1974

Concerto di Lombardi pianista e pittore

Oggi, alle 21, nella sala maggiore del circolo della cultura e delle arti, avrà luogo l'annunciato concerto del pianista e pittore fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione consiste nella proposta di un nuovo linguaggio metamusicale, attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi. Durante l'esecuzione saranno proiettate diapositive a colori. Il programma comprende composizioni di Henry Cowell, John Cage, Morton Feldman e, nella seconda parte, visualizzazioni di Daniele Lombardi.

MESSAGGERO VENETO



10

IL PICCOLO

CONFERENZE

**L'ex concittadino prof. Giacomo Timnat al CCA
illustrerà «l'educazione tecnologica in Israele»**

Giovedì, 24 ottobre, alle ore 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, il prof. Giacomo Timnat parlerà sul tema: «L'educazione tecnologica in Israele». L'illustre oratore che verrà presentato al pubblico dal prof. Giuseppe Campailla, direttore della sezione «Scienze naturali» del CCA, è attualmente uno dei maggiori esperti in campo internazionale per quanto riguarda i grossi e quanto mai attuali problemi costituiti dal funzionamento e dall'uso di propellenti ed esplosivi in campo terrestre ed aeronautico.

Timnat è nato a Trieste nel 1923 e pur vivendo ed operando a Haifa dal 1940 non ha dimenticato la lingua italiana in cui terrà la conferenza incentrata sul problema della liceità e della prassi dell'utilizzazione dei vari mezzi di difesa nell'odierno stato d'Israele per il cui ministero della difesa ha guidato lunghe e approfondite ricerche nel corso degli ultimi dieci anni. Attuale docente al Technion Israel Institute of Technology Department of Aeronautical Engineering, titolare della cattedra di propulsione e reazione il prof. Timnat è sta-

to in Francia, Germania occ., Canada, Inghilterra, per osservare direttamente l'attività dei vari laboratori di ricerca scientifica; ha partecipato a numerosi convegni internazionali tra cui ricordiamo il 5.º Simposio Internazionale sulla Detonazione a Pasadena e quello di Combustione tenutosi a Salt Lake city nel '70.

Invitato al 9.º Simposio sulla «Scienza dello spazio e sulla tecnologia a Tokyo nel '71 vi tenne altresì un seminario sui propellenti. Nel '69 ha passato un mese di studio in Italia dove ha svolto una serie di ricerche sull'attività dei nostri laboratori in merito alla combustione e alla propulsione.

IL PICCOLO

CONFERENZE

Timnat al CCA

Questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi 1, il prof. Giacomo Timnat parlerà sul tema: «L'educazione tecnologica in Israele». Presentato dal prof. Campailla, l'oratore che non ha scordato la sua origine triestina nonostante da quasi trent'anni viva e operi in Palestina, è oggi uno dei maggiori esperti in campo internazionale per quanto riguarda l'uso e il funzionamento di propellenti ed esplosivi in campo terrestre e aeronautico.

Attuale docente al Technion Israel Institute of Technology Department of Aeronautical Engineering è titolare della cattedra di propulsione e reazione.



Martedì, 22 ottobre 1974

Giovedì, 24 ottobre 1974

IL GAZZETTINO

Manifestazione in ricordo dello scomparso Piero Ferraro

Mercoledì 25 settembre morì improvvisamente a Roma l'avvocato Pietro Ferraro, alla cui memoria il Cca dedicherà una serata di testimonianze a ricordo della sua presidenza della istituzione Triestina. Sarà così ricordata la figura di un uomo di cultura e di azione, che non solo nel campo delle pratiche realizzazioni industriali, aveva occupato una posizione di alto rilievo in quella Trieste di cui Ferraro si era a ragione considerato cittadino.

Parleranno nel corso della manifestazione tre amici dello scomparso: l'avv. Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'audace imprenditore; il prof. Arduino Agnelli farà un bilancio dell'impegno scientifico di Ferraro economista e sociologo e il dott. Stelio Crise delinea il valore civile e umano dell'eroico combattente per la libertà.

La commemorazione di Pietro Ferraro si svolgerà al Cca martedì 29 ottobre alle 18.45.

Giovedì, 24 Ottobre 1974

C.C.A.
T S

IL PICCOLO

Martedì al CCA commemorazione di Pietro Ferraro

Martedì 29 ottobre, alle ore 18.45, il Circolo della cultura e delle arti, nella sede di piazza Verdi 1, dedicherà una serata di testimonianze a ricordo dell'avvocato Pietro Ferraro, scomparso improvvisamente lo scorso 25 settembre, per evidenziarne la complessa personalità d'uomo di cultura e d'azione, le doti di ingegno e di umanità che lo avevano portato a emergere in tutte quelle attività, a cui lo portavano i suoi molteplici interessi, fossero di genere scientifico, economico o imprenditoriale, o si trattasse di incarichi che egli non chiedeva ma che gli venivano affidati proprio a causa della sua eccezionale capacità di esprimere il meglio di sé stesso ogniqualvolta si trattava di dare un apporto sociale e culturale al miglioramento della società.

Con questo spirito aveva accettato la presidenza del CCA che resse per quattro anni, nella nostra città di cui era profondamente e sinceramente incantato.

Nel corso della manifestazione l'avv. Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'aspetto imprenditoriale dell'attività di Ferraro, il prof. Arduino Agnelli ne tratteggerà l'impegno scientifico di economista e di sociologo, basti pensare all'ultima pubblicazione dello scomparso: «La costruzione del futuro come impegno morale» che resta come estrema testimonianza del suo interesse per il movimento futurologico che egli espresse come vicepresidente dell'Association Internationale des Futuribles e come fondatore e direttore della rivista «Futuribili». Si pensi inoltre al peso della sua azione nello sviluppo del Cottonificio S. Giusto, a quello delle Cartiere del Timavo e della società elettrotecnica triestina. Stelio Crise infine ricorderà il valore civile e umano dell'avv. Ferraro come eroico combattente per la libertà.

Sono invitati alla commemorazione i numerosi amici ed estimatori dell'illustre cittadino che nella sua attività sentì sempre come esigenza primaria e irrinunciabile il rapporto dell'individuo con la realtà in continua positiva evoluzione.

Sabato, 26 ottobre 1974

IL PICCOLO

Testimonianze al CCA su Pietro Ferraro

Mercoledì 25 settembre si spense improvvisamente a Roma l'avvocato Pietro Ferraro alla cui memoria il C.C.A. dedicherà una serata di testimonianze a ricordo della sua presidenza.

Sarà così ricordata la figura di un uomo di cultura e di azione, che non solo nel campo delle pratiche realizzazioni industriali, aveva occupato una posizione di alto rilievo in quella Trieste di cui Ferraro si era a ragione considerato cittadino.

Parleranno nel corso della manifestazione tre amici dello scomparso che varientemente gli furono vicini; l'avv. Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'audace imprenditore; il prof. Arduino Agnelli farà un bilancio dell'impegno scientifico di Pietro Ferraro economista e sociologo e il dott. Stelio Crise delinea il valore civile e umano dell'eroico combattente per la libertà.

Questa commemorazione di Pietro Ferraro si svolgerà nella sala maggiore del C. C. A. piazza Verdi 1, martedì 29 ottobre alle ore 18.45 e ad essa vengono invitati tutti i tanti amici ed estimatori dell'illustre cittadino.

Giovedì, 24 ottobre 1974

«Visualizzata» la magia del suono

**Proposta «metamusicale» di Daniele Lombardi
illustrata al C.C.A. dal critico Gianni Gori**

La nuova estetica musicale tende a scavalcare le incerte mediazioni della grafia e dell'interpretazione. Se da un lato ha avvertito il bisogno di fissarsi definitivamente su nastro magnetico, dall'altro le note sono state soppiantate da linee, diagrammi, disegni, la cosiddetta «grafia d'azione».

Daniele Lombardi, pianista e pittore fiorentino, tenta una strada per certi aspetti inedita. Lo ha spiegato lui stesso con sciolto convincimento. Il «mistero» cui il giovane Lombardi punta è di coinvolgere l'uditorio in un silenzio rotto dalla proiezione di diapositive che suggeriscano una individuale interpretazione in musica. Ora, che una partitura possa essere «guardata», nessuno lo nega. Ma iniziare il fruitore ad un nuovo dizionario esplicativo. «La macchia è un cluster... il puntino è una nota staccata... la linea fra due puntini indica un suono prolungato ecc.» riduce il tutto a piatta banalità.

Resta sempre auspicabile che il rapporto fra ascoltatore e fatto musicale sia quasi liturgico, che dietro quanto ascol-

tiamo sappiamo solo che esistono arcane grafie, segni conoscibili a pochi addetti ai lavori. Le esperienze tentate da Daniele Lombardi nascondono però ricchi fermenti; soprattutto nella curiosa contemporaneità della componente musicale e di quella pittorica e nella sua assenza di provocazione.

La serata può definirsi senz'altro «concerto» in quanto arrivava alle «Visualizzazioni» di Lombardi attraverso l'esecuzione pianistica di brani di Henry Dixon Cowell, di John Cage e di Morton Feldman.

Il breve ma pregnante panorama del pianismo americano ha procurato a Daniele Lombardi gli applausi più consistenti della sua esibizione, ma con non minore attenzione è stata seguita la sua proposta «metamusicale». Come ha avvertito all'inizio Gianni Gori, la serata, promossa dalla sezione musica del CCA rientrava nel contesto più ampio dell'interpretazione in musica di cui si è reso promotore il Circolo della Stampa.

C. G.

Venerdì, 25 ottobre 1974



14

IL PICCOLO

COMMOSO RICORDO



(Giornalfoto)

Si è riunita ieri sera l'assemblea del Circolo della cultura e delle arti, improntata sulla relazione dell'avv. Cavalieri sull'attività svolta e su quella futura. In apertura è stato rivolto un commosso omaggio alla memoria dell'avv. Ferraro, già presidente del sodalizio. Nella foto il momento del ricordo, al tavolo della presidenza, da sinistra: l'avv. Cavalieri, lo scultore Mascherini e il dott. Alessio. Nelle prossime edizioni daremo resoconto dell'assemblea

Sabato, 26 ottobre 1974



IL PICCOLO

CONFERENZE

Industria di avanguardia in Israele

L'economia israeliana è oggi ispirata su industrie a base tecnologica avanzata quali l'industria chimica (fosfati del Negev, potassa, bromo, cloro del Mar Morto, raffinerie di petrolio, prodotti petrolchimici) e l'industria metallurgica (produzione di piccoli aerei, missili armi e munizioni ecc.), l'elettronica specializzata e l'elettrotecnica. Ciò richiede un numero notevole di ingegneri, ricercatori, tecnici e periti industriali di alto livello.

Di questo e di altri interessanti problemi ha parlato l'altra sera al Circolo della Cultura e delle Arti sotto gli auspici della sezione «Scienze naturali» il prof. Giacomo Timmat, docente al Technion Israel Institute of Technology Department of Aeronautical Engineering, davanti ad un uditorio interessato e vivamente attento.

Illustrando, nelle sue linee principali il sistema di istruzione del paese, l'oratore ha ri-

cordato che nel settore dell'insegnamento medio vi sono attualmente 6000 allievi nelle scuole professionali da confrontarsi con i 55000 dei licei di tipo classico e scientifico. Le scuole professionali educano i giovani dopo 9 anni di istruzione obbligatoria e vanno da un minimo di 2 anni a un massimo di 5, producendo una gamma di operai specializzati, tecnici e periti industriali nei vari rami dell'industria.



Domenica, 27 ottobre 1974

IL PICCOLO

Domani il ricordo di Pietro Ferraro

Domani, martedì, alle 18.45, il Circolo della cultura e delle arti, nella sede di piazza Verdi 1, dedicherà una serata di testimonianze a ricordo dell'avvocato Pietro Ferraro. Parleranno l'avv. Guido Mussafia Tiberini, il prof. Arduino Agnelli e il dott. Stelio Crise.

Lunedì, 28 ottobre 1974

IL PICCOLO

L'omaggio del CCA a Pietro Ferraro

L'annunciato omaggio del Circolo della Cultura e delle Arti alla memoria dell'avv. Pietro Ferraro che fu presidente del sodalizio sarà reso questa sera nella sala di piazza Verdi 1, attraverso una serie di commosse testimonianze. Con inizio alle 18.45, tre amici dello scomparso che variamente gli furono vicini ne tratteggeranno la complessa personalità d'uomo di cultura e di azione: l'avv. Guido Tiberini sottolineerà l'aspetto imprenditoriale dell'attività di Ferraro, il prof. Arduino Agnelli ne evidenzierà l'impegno scientifico di economista e sociologo e il suo valido sostegno al movimento futurologico, Stelio Crise infine delinea il valore civile e umano dello scomparso, eroico combattente per la libertà, cui fu legato da una lunga consuetudine d'affetto.

Martedì, 29 ottobre 1974

MESSAGGERO VENETO

AL CCA

Stasera ricordo di Pietro Ferraro

Oggi, alle 18.45, il circolo della cultura e delle arti, nella sede di piazza Verdi, dedicherà una serata di testimonianze a ricordo dell'avvocato Pietro Ferraro, scomparso improvvisamente il 25 settembre. Sarà messa in evidenza la complessa personalità d'uomo di cultura e di azione, le doti di ingegno e di umanità che lo avevano portato a emergere in molteplici attività scientifiche, economiche e imprenditoriali, e a prodigarsi per dare un apporto sociale e culturale al miglioramento della società. Con questo spirito aveva accettato la presidenza del Cca che resse per quattro anni.

Nel corso della serata l'avvocato Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'aspetto imprenditoriale dell'attività di Ferraro, il professor Arduino Agnelli tratteggerà l'impegno scientifico dell'economista e del sociologo e il dottor Stelio Crise ricorderà infine il valore civile e umano dell'avvocato Ferraro come eroico combattente per la libertà.

Sono invitati alla commemorazione i numerosi amici ed estimatori dell'illustre concittadino che nella sua attività pratica e speculativa sentì sempre come esigenza primaria il rapporto dell'individuo con la realtà in continua evoluzione.

Martedì 29 ottobre 1974

IL GAZZETTINO

* cultura

Commemorazione di Pietro Ferraro questa sera al Cca

Oggi, alle 18.45, il Circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata di testimonianze a ricordo dell'avvocato Pietro Ferraro, scomparso improvvisamente lo scorso 25 settembre, per evidenziarne la complessa personalità d'uomo di cultura e di azione. Nel corso della manifestazione l'avv. Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'aspetto imprenditoriale dell'attività di Ferraro, il prof. Arduino Agnelli ne tratteggerà l'impegno scientifico di economista e di sociologo. Basti pensare all'ultima pubblicazione dello scomparso: «La costruzione del futuro come impegno morale» che resta come estrema testimonianza del suo interesse per il movimento futurologico che egli espresse come vicepresidente dell'Association internationale des futuribles e come fondatore e direttore della rivista «Futuribili»; si pensi inoltre al peso della sua azione nello sviluppo del cotonificio San Giusto a quello delle cartiere del Timavo e della società elettrotecnica triestina. Stelio Crise, infine, ricorderà il valore civile e umano dell'avv. Ferraro come eroico combattente per la libertà.

Martedì, 29 Ottobre 1974



LA MEDAGLIA D'ORO - CENTOQUARANTA MANIFESTAZIONI

Una proficua annata del circolo della cultura

L'imponente attività svolta nell'anno accademico 1973-74 è stata sottolineata nel corso dell'assemblea ordinaria del circolo della cultura e delle arti. L'assemblea, in assenza del sindaco Spaccini, è stata presieduta dallo scultore Marcello Mascherini. L'atmosfera è stata permeata di una particolare soddisfazione in quanto, come noto, il Cca ha appena ricevuto a Roma la medaglia d'oro di prima classe dei benemeriti della cultura, che è at-

tribuita dal presidente della repubblica. Nel corso del ventottesimo di fondazione, il Cca non soltanto si è dimostrato all'altezza della sua prestigiosa tradizione, ma anche ha meritato l'ambito riconoscimento nazionale.

Dopo l'approvazione dei bilanci, illustrati dal consigliere Gracco Alessio, la relazione morale è stata svolta dal consigliere Willy Cavalieri che ha commemorato il compianto avvocato Pietro Ferraro, che fu presidente

del circolo, nobile figura di studioso, di eroico combattente e di infaticabile e geniale imprenditore. Passando alla relazione sull'attività, Cavalieri ha riassunto le novanta manifestazioni del Cca, talune in collaborazione con sodalizi affini. Ci sono state poi altre 50 manifestazioni ospitate o sotto gli auspici del circolo. Il bilancio è di 140 iniziative. Le sale del Cca sono state utilizzate pressoché costantemente dal sodalizio, a uso pubblico.

Cavalieri ha poi esposto, nei dettagli, l'attività delle singole sezioni. In linea di massima - ha rilevato - si può affermare la confermata preferenza per gli interventi di attualità. Molto successo, a esempio, ha riscosso il ciclo di conferenze sul problema della violenza, promosso dal professor Salvatore Francesco Romano, con l'autorevole apporto dei professori Cassola, Martini, Agnelli e Graighead. Consensi hanno poi ottenuto il programma della sezione scienze naturali, guidata dal professor Campailla, su trattazioni mediche, la mostra organizzata da Mascherini sull'architetto Aldo Cervi, gli incontri della sezione spettacolo su Silvio Benco commediografo nel centenario della sua nascita. Da sottolineare, infine, il rilevante bilancio delle sezioni lettere e musica, rispettivamente dirette dal dottor Carlo Ulcigrai e dal maestro Giulio Viozzi. La prima ha trattato di letteratura italiana e straniera, con ampio spazio alle novità librarie, compresa la produzione regionale. La seconda ha organizzato concerti, tavole rotonde, incontri con musicisti, attori e registi nel circuito immediato dell'attualità musicale di Trieste.

28 ottobre 1974



Lunedì, 28 ottobre 1974

DA VENTOTTO ANNI IL CCA SI PRODIGA GENEROSAMENTE

Al servizio della città nel campo della cultura

Novanta manifestazioni nel bilancio della scorsa stagione

L'assemblea ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, tenutasi venerdì scorso, si è aperta in un clima di particolare e legittima soddisfazione. Infatti, proprio in questi giorni — come già avevamo dato notizia — il sodalizio è reduce dall'ottenuta consegna, a Roma in forma ufficiale, dell'ambitissima medaglia d'oro di prima classe dei benemeriti della cultura, attribuitagli con decreto del Presidente della Repubblica. E per quanto concerne l'attività svolta nel decorso anno sociale 1973-74, ventottesimo di fondazione, va detto che il CCA, oltre a dimostrarsi all'altezza della sua prestigiosa tradizione, ha senz'altro largamente meritato il predetto riconoscimento su piano nazionale.

Impedito all'intervento dai suoi impegni civici il presidente del Circolo, ing. Spaccini, ha assunto la presidenza dell'assemblea, con un breve preambolo introduttivo, lo scultore Marcello Mascherini.

zione dei convenuti l'esauriente illustrazione dei bilanci, a cura del consigliere amministrativo dott. Gracco Alessio, ha avuto la parola, per la relazione sull'attività del sodalizio, il dott. Willy Cavalieri. Ma prima d'inziarne la lettura, il consigliere segretario del CCA, interpretando il pensiero del consiglio direttivo e di tutti i soci, ha rivolto commosse parole alla memoria del compianto avvocato Pietro Ferraro, da poco scomparso, che fu presidente del Circolo, nobile figura di studioso, di eroico combattente, d'infaticabile e geniale imprenditore. I presenti hanno aderito all'indirizzo d'omaggio con deferente raccoglimento.



Molto persuasivo, pur nella sua stringatezza ed essenzialità, il commento alle realizzazioni dell'annata culturale e artistica. Un esposto che giustamente il dott. Cavalieri ha voluto prendesse l'avvio dalla testimonianza di dati e cifre precise: ben 90 le manifestazioni del CCA, e talune (specie nelle discipline musicali) in proficua collaborazione con sodalizi affini. Inoltre 50 ulteriori manifestazioni, parte sotto gli auspici del Circolo e parte ospitate, per un complessivo totale di 140 iniziative: a riprova, se mai, ce ne fosse bisogno, della pressoché costante utilizzazione delle sale del sodalizio a uso pubblico. Ne consegue, per esplicita constatazione di fatto, che il CCA, a quasi trent'anni dalla sua istituzione, è più che mai intesa nel senso d'una libera divulgazione a beneficio esclusivo della cittadinanza.

Quanto poi al reale consuntivo delle singole sezioni, in linea di massima si può rilevare la confermata preferenza per gli interventi di attualità, sui temi di più vivo interesse del nostro tempo. In tale ambito precipuo, si dimostrò per esempio azzeccato l'ampio ciclo di conversazioni-dibattito sul problema della violenza, promosso dal prof. Salvatore Francesco Romano per la sezione scienze morali, con l'autorevole apporto dei professori Cassola, Martini, Agnelli e Graighead; nel corredo delle altre serate, il nome di due studiosi prestigiosi, Leo Valiani e Pietro Ferraro. Vincolato dal medesimo imperativo della contemporaneità, è risultato anche l'intero programma della sezione scienze naturali, guidata dal prof. Giuseppe Campailla, sull'arco preferenziale di svariate trattazioni mediche.

Al centro di molteplici iniziative d'interesse artistico, lo scultore Mascherini ha enucleato opportunamente la bella mostra commemorativa in memoria dell'architetto Aldo Cervi; esposizione che costituisce, pur nei limiti della mini-galleria del Circolo, un efficace compendio postumo.

Tra le manifestazioni della sezione spettacolo, per lo più sollecitate da motivi del teatro e del cinema odierni, si

differenziarono e assunsero carattere e significato particolari i due incontri doverosamente dedicati all'inedito tema di Benico commediografo, ricorrendo il centenario della nascita.

Da sottolineare, infine, il rilevantisimo bilancio delle sezioni lettere e musica, rispettivamente dirette dal dott. Carlo Ulcigrai e dal maestro Giulio Viozzi, che da sempre conseguono il più alto indice realizzativo. La prima ha spaziato a largo raggio con scelte eterogenee di letteratura nostrana ed estera, pur concedendo il consueto margine di preferenza all'illustrazione e al commento delle novità librarie, inclusi i titoli della miglior produzione regionale. A sua volta vario e composito il fitto programma della seconda (spesso impreziosito dalla collaborazione di sodalizi amici): concerti, prolusioni, tavole rotonde, incontri con musicisti attori e registi, nel circuito immediato dell'attualità musicale di Trieste.

IL PICCOLO

Un giovane pianista mercoledì al Cca

Mercoledì la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti presenterà un concerto del giovane pianista romano Fermo Roscigno proveniente dalla prestigiosa scuola di Vincenzo Vitale e diplomato a pieni voti e lo-

de al conservatorio di S. Cecilia. Il concerto che si terrà alle 21 nella sala maggiore del Cca di via S. Carlo 2 comprende l'«Andante e scherzo» e la «Partita n. 5» di Bach, la sonata n. 4 di Skrjabin, la sonata Op. 24 n. 2 di Clementi, due notturni e la polacca Op. 44 di Chopin. L'intenso programma tende a mettere in luce le brillanti capacità di Roscigno che, appena ventiquattrenne, ha saputo affermarsi come valido concertista di sicuro valore in vari centri musicali italiani ed esteri. Attualmente Roscigno insegna al conservatorio «Tito Schipa» di Lecce. Il concerto, cui è invitata anche la «Gioventù musicale», è libero.

28 Ottobre 1974

Il pianista Roscigno stasera a' C.C.A.

Come già annunciato questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) si terrà, sotto gli auspici della sezione musica del circolo, l'

atteso concerto del pianista romano Fermo Roscigno.

Attuale insegnante al conservatorio «Tito Schipa» di Lecce, l'appena ventiquattrenne Roscigno si è già affermato in campo nazionale e internazionale come uno dei più brillanti talenti del mondo musicale contemporaneo.

Mercoledì, 30 ottobre 1974



MESSAGGERO VENETO

Il pianista Roscigno mercoledì al CCA

Mercoledì 30 ottobre la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti presenterà un concerto del giovane pianista romano Fermo Roscigno, proveniente dalla prestigiosa scuola di Vincenzo Vitale e diplomato a pieni voti e lode al Conservatorio di S. Cecilia.

Il concerto che si terrà alle ore 21 nella sala maggiore del CCA di via San Carlo, comprende l'«Andante e scherzo» e la «Partita n. 5» di Bach, la Sonata n. 4 di Skrjabin, la Sonata op. 24 n. 2 di Clementi, due Notturmi e la Polacca op. 44 di Chopin.

L'intenso programma tende a mettere in luce le brillanti capacità di Roscigno, che appena ventiquattrenne ha saputo affermarsi come valido concertista di sicuro valore in vari centri musicali italiani ed esteri.

Il concerto, a cui è invitata anche la gioventù musicale, è libero a tutti e rappresenta un'ulteriore prova dell'opera di valorizzazione delle giovani forze concertistiche italiane da parte della sezione musica del CCA.

Lunedì, 28 ottobre 1974

Oggi un concerto del pianista Roscigno

Oggi la sezione musica del circolo della cultura presenterà un concerto del giovane pianista romano Fermo Roscigno proveniente dalla prestigiosa scuola di Vitale e diplomato a pieni voti e lode al conservatorio di Santa Cecilia.

Il concerto che si terrà alle 21 nella sala maggiore del Cca di via San Carlo 2, comprende l'andante e scherzo e la partita numero 5 di Bach, la quarta sonata di Skriabin, una sonata di Clementi, due notturni e una polacca di Chopin. Roscigno appena ventiquattrenne ha saputo affermarsi come valido concertista di sicuro valore in vari centri musicali.

Attualmente insegna al conservatorio di Lecce.

Mercoledì 30 ottobre 1974

DAVANTI A FOLTO PUBBLICO DI ESTIMATORI

PIETRO FERRARO COMMEMORATO AL CCA

Hanno parlato l'avv. Tiberini, il prof. Agnelli
e il dott. Crise, esaltandone le singolari doti

Davanti ad un pubblico di amici ed estimatori eccezionalmente folto e commosso si è svolta ieri sera nella sede del Circolo della cultura e delle arti una serata dedicata alle testimonianze in ricordo dell'avv. Pietro Ferraro e della sua presidenza di questa istituzione triestina cui egli «pur assillato dai suoi molti impegni, ha dedicato la sua opera intelligente e generosa, sempre schiva dall'apparire» come ha opportunamente sottolineato il dott. Willy Cavalieri. Nel corso della manifestazione hanno parlato a lungo e con affetto tre amici dello scomparso che gli furono vicini.

L'avv. Guido Tiberini che lo conobbe a Venezia nel lontano 1933 ne ha rammentato l'audacia imprenditoriale, che da promettente avvocato trasformò Ferraro in geniale «businessman» che in tempo di autarchia economica fondò un'industria per ricavare il magnesio dalle rocce dolomitiche e che, fra gli anni '50 e '60, fondò e potenziò nella nostra regione il Cotonificio S. Giusto e le Cartiere del Timavo. Tiberini ha concluso ricordando «le doti eccelse di persuasore di Ferraro così come il sereno distacco dalle cose contingenti quando ormai si conobbe malato e stanco».

Il prof. Arduino Agnelli ha tenuto a individuare la ragione della scelta imprenditoriale nell'esigenza di innovazione che Ferraro riteneva soddisfatta solo con un'attiva partecipazione alla vita economica in cui si realizzava senza rinunciare minimamente alle idee che rappresentavano un suo irrinunciabile patrimonio umano e culturale. «Fu sempre presente all'interno dello sviluppo storico

in cui si trovava», ha aggiunto Agnelli, da «quando studente a Padova partecipava ai dibattiti in favore dei sindacati al dopoguerra, quando tra i primi in Italia pubblicò una serie di saggi in favore del mantenimento dell'economia di mercato fino al decennio '54-'64 che lo vide pensoso indagatore del progresso tecnico che egli considerava dovesse favorire lo sviluppo e il benessere della società ma che non poteva fare a meno di considerare con cautela preveggenza».

Da ultimo Stelio Crise ha delineato un penetrante ritratto dello scomparso, rilevandone il carattere energico e deciso con affettuosa lucidità; «la fantasia di creatore di Ferraro, il bisogno fondamentale di amicizia di cui apprezzò il peso perché in fondo fu spesso solo». Come già l'avv. Tiberini Crise ha ricordato e sottolineato la partecipazione di Ferraro alla Resistenza che fu la sua «più bella avventura» dove si distinse in numerosi episodi che gli valsero la medaglia d'oro al valor militare e che dimostrarono una volta di più «la sua capacità di trasfondere nei collaboratori il più elevato spirito di sacrificio». Eclettico ed esperto sportivo, uomo di pensiero e d'azione curioso di ogni esperienza, fondatore della rivista «Futuribili», l'avv. Ferraro realizzò nel corso di una movimentata ed eccezionale esistenza quell'obiettivo che egli espresse nel titolo della sua ultima pubblicazione: «La costruzione del futuro come impegno morale».



IL PICCOLO

**Incontro al CCA
sull'«Esorcista»**

Martedì con inizio alle 18.45 si terrà nella sala del Circolo della cultura e delle arti un incontro sul film «L'esorcista». Parlerà Carlo Ventura e seguirà un dibattito.

Domenica, 10 novembre 1974



MESSAGGERO VENETO

**Oggi dibattito
su L'esorcista**

Pochissimi film, in questi ultimi anni, hanno suscitato una così vasta eco nell'opinione pubblica internazionale, come L'esorcista, diretto da William Friedkin. Anche se nella nostra città non si sono verificate né chilometriche file d'attesa, né scene di panico — come è successo sia negli Stati Uniti sia in alcuni paesi europei — pure il richiamo suscitato da questo film è stato veramente notevole.

Il circolo della cultura e delle arti ha, quindi, voluto invitare il critico concittadino Carlo Ventura a tenere una conferenza, cui seguirà certamente un acceso dibattito, su quest'opera cinematografica. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 18.45, nella sala del Cca di piazza Verdi. Titolo della conferenza è L'alternativa del diavolo come fuga dalle responsabilità. L'ingresso sarà libero.

Martedì 12 novembre 1974

IL GAZZETTINO

**Conferenza e dibattito
su «L'esorcista»
al Cca**

Pochissimi film, in questi ultimi anni, hanno suscitato una così vasta eco nell'opinione pubblica internazionale, come il recentissimo «L'esorcista», diretto da William Friedkin. Anche se nella nostra città non si sono verificate né chilometriche file d'attesa, né scene di panico — come per altro è successo sia negli Stati Uniti che in altri Paesi europei — il richiamo suscitato da questo film è stato veramente notevole.

Il Circolo della cultura e delle arti ha quindi voluto invitare il critico concittadino Carlo Ventura a tenere una conferenza — cui seguirà un dibattito — su quest'opera cinematografica che, se non rimarrà nella storia per il suo valore artistico, certamente vi sarà inclusa per la importanza suscitata sul piano del costume.

L'appuntamento è fissato per questa sera alle 18.45, nella sala del Cca di piazza Verdi 1. Il titolo della conversazione è «L'alternativa del diavolo come fuga dalle responsabilità», che certamente potrà stimolare quanti interverranno alla serata. L'ingresso è libero.

Martedì, 12 Novembre 1974

CONFERENZE

IL PICCOLO

Dibattito sull' «Esorcista» al C.C.A.

«L'alternativa del diavolo come fuga dalle responsabilità» è il titolo della conversazione che sarà tenuta questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti per dare l'avvio all'annunciato dibattito sul film «L'esorcista» di William Friedkin.

Con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, parlerà Carlo Ventura.



Martedì, 12 novembre 1974

SULL'«ELISIR D'AMORE» HA PARLATO AL CCA LORENZO ARRUGA

LA CONGIURA DELLA FELICITÀ

Brillante prolusione del critico musicale del «Giorno» all'opera in cui la musica pone problemi morali, esistenziali e artistici

Alternando alle acute osservazioni, puntuali esempi al pianoforte, Lorenzo Arruga, critico musicale de «Il Giorno», ha analizzato ieri sera nella sala maggiore del CCA l'opera donizettiana che oggi va in scena al «Verdi», che il critico milanese ha definito «la congiura più tenera ed irresistibile del teatro d'opera per la nostra felicità».

Partendo dalle prime battute dell'«Elisir d'amore», dove l'esordio gioioso è subito interrotto da due interrogativi sospesi, dolcemente enigmatici, Arruga ha sottolineato le divergenze dell'opera, sia dalla tradizione dell'opera buffa, sia da una concezione più attuale del comico, inteso come critica pungente a una società. L'«Elisir» si delinea in una «storia quotidiana», che accumula «nella vicenda i grandi temi che la storia del teatro e della letteratura e dell'arte in genere avevano per secoli portato avanti»; una storia in cui «la musica di Donizetti prende tanto sul serio ogni moto dell'azione e dell'animo dei personaggi da costringersi a porre dei problemi morali, esistenziali, artistici, al di là quasi dell'occasione, o meglio cogliendola pienamente».

Attraverso il «gioco dei dispetti e delle gelosie» che muove il meccanismo di Romani e Donizetti, l'oratore ha ripercorso con metodo serrato e convincente tutti questi aspetti dell'«Elisir d'amore» nella delicata correlazione di fiaba e di realtà. Così si è subito chiarito l'ambiente in cui nasce l'opera, non senza un sentimento di assorta «stanchezza» laddove non solo Mozart, ma anche Rossini sembra già lontanissimo; e con l'emozione dei paesani alla lettura del libro di Adina. Poi, il tema del filtro, che suggerisce quasi l'alternativa di una «concretezza lombarda» alla fantasia germanica di Tristano. E ancora il tema del rapporto amori, enunciato da Belcore; o quello della «parola», particolarmente suggestivo nei riflessi della coscienza e della sensibilità di Adina durante la lettura della storia di Tristano, prima, e della allusiva canzonetta pro-

posta da Dulcamara, poi; o quello di «amore e morte», che nel primo duetto con Adina strappa Nemorino alle arcadiche evocazioni per sospingerlo in pieno sentimento romantico.

Alla fine di questa dolce congiura di felicità, resta nel pubblico che sappia godere l'avventura di Adina, di Nemorino, di Belcore e del magico — suc malgrado — Dulcamara, la consapevolezza che la fiaba non sia una fiaba, ma qualcosa di più vasto, regolato da una «coerenza di equilibri tematici e timbrici, che rende tutto così plausibile, e che dà alla favola un peso di "vero" in senso manzoniano, un fondo di gioia morale».

La brillante prolusione di Lorenzo Arruga, condotta con uno

stile vivace quasi inedito per l'auditorio triestino, è stata accolta da vivissimi e cordiali applausi.

G. Go.



Martedì, 12 novembre 1974

Incontro con gli interpreti del «Trittico»

Domani, mercoledì 13, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, avrà luogo il primo incontro della nuova stagione con gli interpreti del «Trittico» pucciniano. L'incontro, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica», in collaborazione col C.C.A., darà occasione per un dialogo fra artisti e pubblico, particolarmente interessante per la puntualizzazione di molti aspetti dell'interpretazione di Puccini di cui si celebra il cinquantenario della scomparsa. Hanno cortesemente aderito all'invito il maestro Giacomo Zani e le compagnie di canto delle tre opere. Ingresso libero.

Martedì, 12 novembre 1974

IL PICCOLO

IL PIANISTA GINO BRANDI AL C.C.A.

**Domani il primo
«venerdì musicale»**

Domani, sabato, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo il concerto inaugurale della tradizionale serie intitolata «Venerdì musicali italiani», promossa dalla Cassa nazionale musicisti e organizzata dalla segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti. Per questa prima serata si presenterà al pubblico triestino il pianista Gino Brandi, attualmente titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio «Martini» di Bologna.

Il concertista, perfezionatosi alla scuola di Alfredo Casella, ha al suo attivo una nutrita attività concertistica in Italia, all'estero, e per le principali emittenti radiofoniche. Vincitore di premi in numerosi concorsi nazionali e internazionali (Desen-

zano, Genova, «Busoni», «Casella», Firenze, «G. B. Viotti», «Chopin», «Clara Haskil» e «Maria Canals») Gino Brandi alterna nei suoi programmi musiche classiche, moderne e contemporanee. Di singolare interesse il programma di questa serata che allinea, accanto a Studi, Barcarola e Polacca di Chopin, due composizioni nuove per Trieste:

Come negli altri anni, la serie concertistica presenterà altre quattro serate che impiegheranno giovani esecutori, sia provenienti da altre città italiane che locali, mentre, come di consueto, sempre a cura della segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti, interpreti della nostra regione figureranno nei cicli concertistici delle maggiori città italiane. Nelle annate precedenti, la segreteria regionale del sindacato ha avuto modo di presentare al pubblico numerosi giovani interpreti nostri come i pianisti Rittmeyer e Fabris, il duo Simini-Silvestri, il Trio d'ance di Trieste, il duo Savio-Loredan, il soprano Merini, il flautista Blasco, il chitarrista Guerrato e l'oboista Glavina. A questa stagione concertistica, organizzata in collaborazione col C. C. A., il pubblico potrà accedere liberamente.

PER L'«ITALO-AUSTRIACO»

**Documentari a colori
stasera al CCA**

E' tutta una nuova attraente serie di documentari a colori della «Epo-Film» di Graz, che il Circolo Italo-Austriaco — di comune intesa con il C.C.A. — farà proiettare stasera, alle ore 21, nella sala maggiore di quest'ultimo. Il programma della serata promette una pittoresca visione di paesaggi alpini, ritratti dall'obiettivo nella verde Stiria, tra allegre escursioni, panorami idillici e festose nozze campestri.

Ma non alla sola Stiria si limiterà questa carrellata d'immagini oltremodo suggestive, bensì anche alla vicina Carinzia, con i suoi melodiosi canti popolari e i diversi aspetti della ridente Villaco, singolare incrocio di tre diverse culture.

A completare l'attrattiva della serata, uno dei documentari — e non certo il meno interessante — sarà dedicato alle spesso monumentali costruzioni artistiche in legno, in veri e propri «Musei all'aria aperta» conservati in quella terra benedetta di foreste che è la vicina Repubblica.



Venerdì, 15 novembre 1974

MESSAGGERO DEL LUNEDI'

Mercoledì un incontro con Giuseppe Zigaina

Il circolo della cultura, proseguendo gli incontri con gli artisti che espongono a Trieste, ha invitato per mercoledì il pittore Giuseppe Zigaina, il quale presenta alla galleria Torbandena, con vivo successo, un'importante mostra personale di oli e incisioni. L'appuntamento è fissato per le 18.45 in piazza Verdi. Zigaina sarà presentato al pubblico dallo scultore Marcello Mascherini.

In merito alla sua opera il critico Giuseppe Marchiori ha scritto che "si avverte in Zigaina un impegno totale di fronte alla necessaria prepotenza dell'immagine, come rappresentazione di un'interiorità contrastata e drammatica, mai avulsa dalla vita".

All'incontro di mercoledì l'ingresso sarà libero.

IL PICCOLO

Incontro con Zigaina mercoledì al CCA

Giuseppe Zigaina sarà il protagonista di una serata in programma per le 18.45 di mercoledì prossimo all'insegna degli incontri con gli artisti promossi dalla sezione arti figurative del CCA. Nella sala di piazza Verdi 1 il pittore friulano sarà presentato al pubblico da Marcello Mascherini.

Domenica, 17 novembre 1974

/ 18 novembre 1974

C.C.A.
T S

IL PICCOLO

Stasera al CCA l'incontro con Zigaina

La sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo l'iniziativa degli incontri con gli artisti che espongono a Trieste, ha invitato per questa sera alle 18.45, il pittore Giuseppe Zigaina nella sala di piazza Verdi 1.

L'artista friulano verrà presentato al pubblico dallo scultore Marcello Mascherini.

Sull'opera di Zigaina, un critico, Giuseppe Marchiori, così si è espresso: «Si avverte in Zigaina un impegno totale, di fronte alla necessaria prepotenza dell'immagine, come rappresentazione di un'interiorità contrastata e drammatica, mai avulsa dalla vita, mai costretta al limite d'un soddisfatto narcisismo. L'artista si preoccupa soltanto di conquistare la propria verità, rifiutando le ricerche formalistiche e le esercitazioni senza contenuti degli anonimi contemporanei».

Mercoledì, 20 novembre 1974

IL PICCOLO

TRIESTE ONORA IL GRANDE GIORNALISTA E SCRITTORE

GLI OMAGGI A BENCO

Venerdi la solenne celebrazione al Consiglio comunale Dal saggio di Pampaloni alla «Falena» al Verdi - Le mostre

Il comitato per le onoranze di Silvio Benco, presieduto dal Sindaco e del quale fanno parte fra gli altri il Magnifico Rettore dell'Università, il direttore de «Il Piccolo», il direttore della Biblioteca del Popolo, rappresentanti dell'Associazione della stampa giuliana, del Circolo della cultura e delle arti, oltre all'assessore comunale alle istituzioni culturali, ha definitivamente concretato il piano delle manifestazioni celebrative, per le quali è pervenuta pure l'adesione del Presidente della Repubblica e che si svolgeranno anche col concreto apporto del Commissario generale del Governo, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Cassa di Risparmio di Trieste e dello stesso Comune di Trieste. La manifestazione celebrativa ufficiale, a cura del Comune, avrà luogo dopodomani, venerdì 22 novembre, nell'anniversario della nascita di Silvio Benco: si svolgerà alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale, ed avrà quale oratore il prof. Geno Pampaloni.

Tale manifestazione celebrativa è già stata preceduta da due iniziative di rilievo. Il premio giornalistico «Silvio Benco», bandito da «Il Piccolo», a commemorazione della multiforme e fervida attività giornalistica svolta dallo scrittore e la Mostra bio-bibliografica allestita dalla Biblioteca del Popolo con la collaborazione dell'Università, dell'Archivio di Stato, dei Civici Musei, della Biblioteca civica, e dei figli dello scrittore prof. Claudio Benco e dott.ssa Aurelia Gruber Benco: di tale Mostra, aperta il 30 ottobre, il catalogo sarà presentato a dicembre e si varrà di una prefazione di Montale.

Ai primi di marzo uscirà un'antologia degli scritti benchiani, curata dal prof. Geno Pampaloni, ed edita da Mondadori. A partire dal 18 marzo 1975 sarà programmata al «Verdi» l'opera «La falena», musicata da Antonio Smareglia su libretto di Silvio Benco. In precedenza il maestro Gianandrea Ga-

vazzeni, direttore dell'esecuzione musicale, terrà una prolusione su Benco librettista, presso il Circolo della cultura e delle arti.

Nello stesso mese di marzo nell'aula magna dell'Università in ricordo della concessione della laurea honoris causa in lettere a Silvio Benco — primo insignito di tale riconoscimento accademico da parte della Facoltà di lettere e filosofia — si svolgerà una cerimonia incentrata in un discorso del prof. Bruno Maier ordinario di lettere italiane. Del testo del discorso sarà curata la pubblicazione da parte dell'Università.

Verrà pure allestita nei locali del Museo Revoltella una mostra di opere di pittura, scultura e grafica, conservate nelle collezioni del civico museo Revoltella, eseguite da artisti triestini dei quali Silvio Benco ha trattato nelle sue critiche.

La Mostra verrà organizzata con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti e,

nell'occasione, verrà stampato un catalogo riprodotto antologicamente le critiche di Silvio Benco affiancate a notizie biografiche e storiche sugli artisti, con la riproduzione fotografica delle opere esposte, in tutto circa 80.

E', ancora, prevista la pubblicazione a cura di Gianni Gori — da parte dell'editore Ricciardi — di un'antologia delle critiche musicali di Silvio Benco: tale antologia si varrà della prefazione di Gianandrea Gavazzeni.

Anche i più giovani ricorderanno Silvio Benco: nei primi giorni del prossimo dicembre, infatti, un gruppo di redattori della rassegna giovanile «L'ora del racconto» presenteranno nella sala del Circolo della cultura e delle arti una serie di relazioni sull'epoca, la vita e le opere di Silvio Benco.

Mercoledì, 20 novembre 1974



IL PICCOLO

IL PICCOLO

**Gli «Scritti musicali»
di Benco al CCA**

Il 3 dicembre al Circolo della Cultura e delle Arti, il m.o Vito Levi presenterà il volume degli

«Scritti Musicali» di Silvio Benco, edito a Milano da Ricciardi con eccezionale puntualità rispetto alle celebrazioni per il primo centenario della nascita del giornalista e scrittore triestino. L'antologia che documenta l'importanza del pensiero e della critica benchiana anche nei confronti della musica, rappresenta per ora il più concreto contributo di studio all'opera ed alle celebrazioni di Benco. Il volume ha impegnato per più di tre anni Gianni Gori ed Isabella Gallo, che hanno passato in rassegna, scelto e curato gli scritti, nonché l'ampia parte introduttiva e biografica.

Al prestigio della casa editrice si aggiunge l'autorevole collaborazione di Gianandrea Gavazzeni, cui si deve la prefazione all'opera.

Giovedì, 21 novembre 1974



NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

**Omaggio a Silvio Benco
nell'aula del Municipio**

La celebrazione di stasera aprirà il ricco programma di iniziative in onore del grande giornalista e scrittore

Silvio Benco, il grande giornalista e scrittore concittadino scomparso venticinque anni fa e del quale ricorre quest'anno anche il centenario della nascita, sarà solennemente ricordato questa sera nell'aula del Consiglio comunale, alle 18, presenti le massime autorità e i rappresentanti del mondo della cultura e delle arti. Per l'occasione lo stesso Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha fatto pervenire al sindaco Spaccini un telegramma nel quale esterna la sua «più fervida adesione alla celebrazione di un letterato che, con l'alto sentimento di italianità, ha onorato Trieste e l'Italia».

La manifestazione celebrativa di questa sera — che avrà come oratore il noto studioso e critico prof. Geno Pampaloni — apre il ricco programma di iniziative promosse da uno speciale comitato, presieduto dallo stesso sindaco, per onorare nel modo più degno la figura e l'opera dell'illustre scomparso. Del comitato fanno parte fra gli altri il Rettore dell'Università il direttore de «Il Piccolo», il direttore della Biblioteca del Popolo, rappresentanti dell'Associazione stampa giuliana, del Circolo della cultura e delle arti.

L'opera vastissima e poliedrica di Silvio Benco, giornalista, scrittore, letterato, sarà al centro, nei prossimi mesi, di una serie di conferenze, mostre e altre iniziative, che permette-

ranno di ricordarne compiutamente tutti i molteplici aspetti. Già la sua fervida attività giornalistica ha avuto l'omaggio dello speciale premio bandito dal nostro giornale e un'ampia panoramica bio-bibliografica dello scrittore è aperta dal 30 ottobre nelle sale della Biblioteca del popolo.

Silvio Benco sarà poi ricordato al Teatro Verdi, nel prossimo marzo, con la programmazione dell'opera «La Falena», di cui egli scrisse il libretto, nonché all'Università, che gli conferì la laurea honoris causa in lettere, e al Museo Revoltella, con una mostra di artisti triestini di cui lo scomparso fu critico attento e appassionato. E non mancheranno le iniziative editoriali, come l'antologia di scritti benchiani curata dal prof. Pampaloni, il catalogo della mostra bio-bibliografica con una prefazione di Montale e quello della mostra al Revoltella, nonché il testo del discorso che il prof. Bruno Mayer terrà all'Università e un'antologia di critiche musicali scritte dallo scomparso che sarà curata da Gianni Gori.

Non mancheranno all'appuntamento anche i giovani, ai quali soprattutto si è voluta ricordare la figura dell'illustre concittadino. Nei primi giorni del cultura e delle arti, un gruppo prossimo mese, al Circolo della di redattori della rassegna giovanile «L'ora del racconto» presenterà una serie di relazioni sull'epoca, la vita e le opere di Silvio Benco.

Venerdì, 22 novembre 1974

IL PICCOLO

AMICI DELLA LIRICA

**Incontro al CCA
con gli artisti
dell'«Elisir d'amore»**

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica e del C.C.A., avrà luogo il secondo incontro con gli artisti impegnati nella stagione lirica. Di scena gli interpreti dell'«Elisir d'amore», che tanto successo sta riscuotendo.

Giovedì, 21 novembre 1974

IL PICCOLO

«GIOVENTU' MUSICALE»

**L'orchestra Busoni
lunedì al CCA**

Lunedì 25 novembre avrà luogo il secondo concerto della stagione organizzata dalla Sezione di Trieste della «Gioventù musicale». L'orchestra da camera «F. Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli eseguirà il Concerto grosso op. 3 n. 2 in re min. da «L'estro armonico» di Vivaldi, il Concerto in re min. op. 9 n. 2 per oboe e orchestra d'archi di Albinoni (solista Fiammetta Zuliani), «La notte» per fagotto ed archi di Vivaldi (solista Gilberto Grassi) e le «Danze popolari romene» di Bartok.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio, con inizio alle ore 20.45.

Venerdì, 22 novembre 1974



IL PICCOLO

NELLA SALA DEL CIRCOLO DELLA CULTURA

Giovedì un incontro con Stanislao Nievo

Parlerà del libro che gli è stato ispirato dalla misteriosa morte in mare del suo avo

Nessuno si salvò quando, nella notte tra il 4 e il marzo del 1861 un misterioso colpo di mare, spezzò in due, al largo di Punta Campanella, vicino a Sorrento, il piroscafo «Ercole». Su quel bastimento a vapore, salpato la sera prima da Palermo, era Ippolito Nievo, l'autore delle allora inedite «Confessioni di un italiano». Egli aveva 29 anni e, nella sua qualità di colonnello dei garibaldini, viceintendente generale dei Mille, portava a Napoli preziose carte amministrative.

Da questa vicenda il pronipote dello scrittore, Stanislao Nievo, ha tratto l'idea per un libro, «Il prato in fondo al mare»

Stanislao Nievo ha dedicato

otto anni per sondare il mistero che per un secolo ha circondato la morte del suo illustre trisavolo. Ha frugato negli archivi storici di tutta Italia, è ricorso a ogni strumento moderno di indagine e di ricerca: dai batiscafi alla parapsicologia; si è fatto aiutare sia da Piccard sia da Croiset.

Della sua ricerca parlerà egli stesso durante un incontro con il pubblico, che è in programma per giovedì prossimo, 28 novembre, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti. Prima del colloquio con l'autore i critici Oliviero Honoré Bianchi e Carlo Ulcigrai metteranno in risalto il significato e il valore de «Il prato in fondo al mare».

IL GAZZETTINO

Incontro al Cca con il pronipote di Ippolito Nievo

Oggi alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, Oliviero Honoré Bianchi e Carlo Ulcigrai parleranno del libro di Stanislao Nievo «Il prato in fondo al mare». Seguirà un colloquio con l'autore — pronipote del grande Ippolito Nievo — che metterà in rilievo le difficili tappe della sua ricerca per giungere alla verità sulla morte dell'avo, avvenuta nella notte tra il 4 e il 5 marzo 1861, in un naufragio.

Il libro del giovane Nievo che, come disse un critico, «mescola storia e avventura, mitologia e cronaca, inchiesta e narrativa di qualità», parla dell'indagine da lui condotta per otto anni, allo scopo di sondare questo mistero.

All'incontro il pubblico può intervenire liberamente.

Mercoledì, 27 Novembre 1974

Martedì, 26 novembre 1974

IL PICCOLO

Stanislao Nievo ospite del CCA

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, Oliviero Honoré Bianchi e Carlo Ulcigrai parleranno del libro di Stanislao Nievo «Il prato in fondo al mare».

Seguirà un colloquio con l'autore che si è impegnato in una lunga e difficile ricerca per giungere alla verità sulla morte del suo avo, Ippolito Nievo, avvenuta nella notte tra il 4 e il 5 marzo 1861, in un naufragio.

Giovedì, 28 novembre 1974

C.C.A.
TS

MESSAGGERO VENETO /

Il nuovo libro Stanislao Nievo questa sera al Cca

Questa sera alle 18.45, al circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, Oliviero Honoré Bianchi e Carlo Ulcigrai parleranno del libro «Il prato in fondo al mare», di Stanislao Nievo. Seguirà un incontro con l'autore, pronipote del grande Ippolito Nievo.

Giovedì 28 novembre 1974

30

IL GAZZETTINO

Ricordi di Edmondo Puecher domani al Cca

Il 29 novembre 1974 ricorrono vent'anni dalla scomparsa di Edmondo Puecher, figura di primissimo piano tra gli animatori del socialismo triestino (fu capogruppo al Consiglio comunale, direttore della Cassa malati, presidente delle cooperative operaie, vice-presidente del comitato di salute pubblica che accolse le truppe italiane a Trieste il 3 novembre 1918, presidente del primo comitato di liberazione nazionale a Trieste ed animatore della lotta antifascista, presidenze di zona a Trieste nel 1945-47, al ritorno dal campo di concentramento nazista di Dachau).

La figura del patriota e la sua posizione nel socialismo triestino e nelle battaglie nazionali verranno ricordate dal prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, in una manifestazione che avrà luogo venerdì alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). L'accesso è libero.

IL PICCOLO

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Commemorazione di Edmondo Puecher

Ricorrono oggi vent'anni dalla scomparsa di Edmondo Puecher, figura di primissimo piano tra gli animatori del socialismo triestino. Il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, a ricordarne la figura e l'opera. La manifestazione, a cui possono intervenire tutti coloro che hanno vivo il ricordo del grande concittadino, avrà inizio alle 18.45, nella sala del C.C.A. di piazza Verdi, 1.

Venerdì, 29 novembre 1974

Giovedì, 28 Novembre 1974



IL GAZZETTINO

Vito Levi questa sera su «Scritti musicali» di Silvio Benco

Domani alle 18.45, nella sala maggiore del circolo della cultura e delle arti, il m. Vito Levi presenterà il volume degli «Scritti musicali di Silvio Benco» a cura di Gianni Gori e Isabella Gallo, con prefazione di Gianandrea Gavazzeni. L'antologia, che documenta l'importanza del pensiero e della critica benchiana anche nei confronti della musica, rappresenta per ora il più concreto contributo di studio all'opera e alle celebrazioni dello scrittore e giornalista triestino.

Il volume, edito a Milano da Ricciardi in una delle più prestigiose collane di saggi, è la prima scelta critica realizzata sulla vasta produzione giornalistica di Silvio Benco.

Martedì, 3 Dicembre 1974

IL PICCOLO

STASERA AL C.C.A.

«Scritti musicali» di Silvio Benco

Avrà luogo questa sera l'annunciata presentazione del volume «Scritti musicali di Silvio Benco», edito da Ricciardi con prefazione di Gianandrea Gavazzeni. Ad illustrare questa prima antologia della critica benchiana, la cui pubblicazione viene a coincidere con il centenario della nascita del giornalista triestino, il Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato il musicologo Vito Levi.

L'atteso volume, curato da Gianni Gori e Isabella Gallo, raccoglie, dopo l'introduzione e un'ampia nota biografica, una cinquantina di articoli di carattere musicale (critiche, recensioni, presentazioni di «prime» wagneriane, elzeviri) pubblicati da Silvio Benco su «L'Indipendente», «Il Piccolo», «La Stampa» di Torino, ecc., in un periodo che va dal 1892 al 1930.

La manifestazione nella sala maggiore del C.C.A. avrà inizio alle ore 18.45.

Martedì, 3 dicembre 1974

MESSAGGERO VENETO

Stasera il libro su Benco musicologo

Avrà luogo questa sera l'annunciata presentazione del volume Scritti musicali di Silvio Benco, edito da Ricciardi con prefazione di Gianandrea Gavazzeni. A illustrare questa prima antologia della critica benchiana, la cui pubblicazione viene a coincidere con il centenario della nascita del giornalista triestino, il circolo della cultura e delle arti ha invitato il musicologo Vito Levi.

L'atteso volume, curato da Gianni Gori e Isabella Gallo, raccoglie, dopo l'introduzione e un'ampia nota biografica, una cinquantina di articoli di carattere musicale (critiche, recensioni, presentazioni di prime wagneriane, elzeviri) pubblicati da Silvio Benco sull'Indipendente, il Piccolo, la Stampa di Torino, eccetera, in un periodo che va dal 1892 al 1930. La manifestazione nella sala maggiore del Cca avrà inizio alle 18.45.

Martedì 3 dicembre 1974

C.C.A.
TS

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Conferenza al CCA su Domenico Rossetti

La figura e l'opera di Domenico Rossetti saranno ricordate questa sera al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giorgio Negrelli, della nostra Università, che parlerà con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1.

Lunedì, 9 dicembre 1974



Domenico Rossetti rievocato al CCA

Ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita di Domenico Rossetti. Anche il Circolo della cultura e delle arti partecipa alle manifestazioni che mirano a ricordare la vita e l'opera dell'illustre triestino. Saranno infatti tenute varie conferenze, che metteranno in luce sia l'opera sia l'influenza che il Rossetti ha esercitato nella formazione culturale della città di Trieste.

La conferenza introduttiva sarà tenuta da uno studioso che ha fatto oggetto di particolare indagine la figura di Domenico Rossetti, ed ha pubblicato, fra l'altro, un profilo e un saggio critico che sono stati molto apprezzati dalla critica, per la nuova impostazione e per la ricchezza di studi che ha fornito alla visione della storia di Trieste negli ultimi secoli: si tratta del prof. Giorgio Negrelli, della nostra Università, che il pubblico del CCA già conosce per i suoi precedenti interventi.

La manifestazione avrà luogo lunedì 9 dicembre, alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

Sabato, 7 dicembre 1974

IL PICCOLO

Conferenza in francese su Ernesta Stern

Domani alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1, del Circolo della Cultura e delle arti, il prof. Jacques Caramella, tornerà su un tema di vivo interesse con una conferenza su Madame Stern, l'illustre triestina che ebbe una parte di primissimo piano nella cultura parigina della fine del secolo.

Ernesta Stern, fu animatrice di un salotto letterario frequentato anche da D'Annunzio e Proust. L'oratore parlerà in francese; l'ingresso è libero.

Giovedì, 5 dicembre 1974

IL PICCOLO

Jacques Caramella stasera al CCA

L'annunciata conversazione del prof. Jacques Caramella su «Ernesta Stern, una triestina a Parigi», si terrà stasera con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti. Il relatore parlerà in lingua francese.

Venerdì, 6 dicembre 1974



**Brillante conferenza
di Caramella al CCA**

Jacques Caramella, lettore di francese nella nostra università, ha intrattenuto l'altra sera al CCA un attento uditorio con brio brillante, da acuto conoscitore della storia e del costume della «belle époque», parlando su una singolare figura di triestina che la nostra città aveva praticamente dimenticato. Il prof. Caramella ha ripreso il tema della biografia di Ernesta de Hirschel, sposata a Parigi al barone Louis Stern, alla quale egli aveva fatto cenno nel corso di una precedente conversazione, tenuta l'anno scorso al CCA.

Questa dama triestina e italiana, tanto profondamente parigina, ha lasciato non labile traccia di sé nella storia letteraria del Novecento; e Caramella ha illustrato gustosamente la varia intensità dei rapporti intrattenuti dalla baronessa Stern con Paul Bourget, con Marcel Proust e con Gabriele d'Annunzio.

Alla festosa manifestazione culturale francese era presente anche mr. Michel Huriet, console generale di Francia a Venezia e Trieste, al quale, alla vigilia della sua partenza per Parigi — dove è stato chiamato a occupare un importante posto al ministero degli affari esteri francese — Carlo Ulcigrai, per la sezione lettere e a nome del presidente assente, ha porto i più calorosi auguri di ogni successo.



Domenica, 8 dicembre 1974

IL PICCOLO

I «VENERDI' MUSICALI» AL CCA

Successo del concerto di Maria Luisa Russo

Al secondo appuntamento fissato dai «Venerdì musicali» si è presentata al Circolo della Cultura e delle arti una cantante, il soprano Maria Luisa Russo. Una sola anomalia: il pianista, Vincenzo Maxia, che l'accompagnava ha avuto modo di inserire nella serata in ordine sparso alcune sue esecuzioni, figurando così quale secondo protagonista del concerto. L'evidente assuefazione di Vincenzo Maxia alla pratica della musica da camera, alla collaborazione musicale cioè, non gli ha impedito di offrire una pregevole ed elegante versione della Sonata in La maggiore di Schubert, là dove la signorilità dello stile sembra elevarsi ad altezze sideree, nel sereno Moderato iniziale, e soprattutto nell'Andante intermedio. Il Maxia non è apparso a disagio nei momenti più intricati dell'Allegro, così come ha saputo svolgere con buon gusto la «Suite bergamasque» di Debussy.

Maria Luisa Russo non teme neppure lei le asperità della tessitura; almeno dal programma presentato sembra incline alla vocalità operistica ed il timbro, sorreggendola a dovere, risulta il lato più raccomandabile. Due arie mozartiane (l'una dalle «Nozze di Figaro», l'altra dal «Flauto magico») fungevano da periglioso avvio alla serata, che si chiudeva con tre liriche garbate di Puccini non senza aver affrontato una delle pagine più ardue per voce da soprano: «Ah, perfido!» di Beethoven.

La cantante e pianista sono stati vivamente applauditi e festeggiati dal pubblico non folto.

C. G.

Martedì, 10 dicembre 1974



IL PICCOLO

CONCERTO PER I SOCI DI «GIOVENTÙ MUSICALE»

Il Duo Novelo-Gulli questa sera al CCA



Martedì, 10 dicembre 1974

Questa sera per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale» suonerà il Duo Hermilo Novelo (violino), Giuliana Gulli (pianoforte). Il violinista messicano e la pianista triestina stanno svolgendo una applaudita tournée in Italia che toccherà, tra l'altro, città importanti come Milano e Roma.

Il programma del concerto è di massimo interesse in quanto si compone di tre dei maggiori capolavori della letteratura per Duo: la Sonata in Fa min. op. 108 di Beethoven, la Sonata n. 3 in Re min. op. 108 di Brahms e la Sonata in La magg. di Franck.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45 in punto.

Nella foto: il violinista Hermilo Novelo.

IL PICCOLO

Il baritono Cappuccilli canta domani al CCA

Domani sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2, il baritono concittadino Piero Cappuccilli terrà, per gli amici della lirica e i soci del circolo, un concerto di arie operistiche del suo repertorio. Accompagnerà al pianoforte Giulio Viozzi.

Martedì, 10 dicembre 1974

IL PICCOLO

DOMANI AL C.C.A.

Le costituzioni italiane tema di un dibattito

Domani, giovedì, con inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Ghisalberti, dell'Università di Roma, parlerà su «La storia delle costituzioni italiane». Seguirà un dibattito cui parteciperanno il prof. Bartole, il prof. Agnelli, l'avv. Flora e il prof. Negrelli.

Alla manifestazione possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

Merccoledì, 11 dicembre 1974

MESSAGGERO VENETO

Conversazione al Cca su costituzione e paese

L'annunciata conversazione sulla storia delle costituzioni italiane, del professor Carlo Ghisalberti dell'università di Roma, si terrà questa sera alle 18.45, al circolo della cultura, in piazza Verdi 1. Dopo l'introduzione del relatore, che sarà presentato dal professor Salvatore Francesco Romano della nostra università, sarà aperto un dibattito, al quale prenderanno parte il professor Arduino Agnelli, il professor Sergio Bartole, l'avvocato Emanuele Flora e il professor Giorgio Negrelli. Sarà analizzato sotto tutti gli aspetti il problema del rapporto tra costituzione e paese reale.

Giovedì 12 dicembre 1974

C.C.A.
TS

IL PICCOLO

Parla questa sera il prof. Ghisalberti

L'annunciata conversazione sulla «Storia delle costituzioni italiane» del prof. Carlo Ghisalberti, dell'università di Roma, si terrà questa sera con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti.

Dopo l'introduzione del relatore — che verrà presentato dal prof. Salvatore Francesco Romano della nostra Università — verrà aperto un dibattito.

Giovedì, 12 dicembre 1974

37

IL PICCOLO

**Incontro al CCA
con Renzo Rosso**

Domani sera al CCA il critico Roberto Damiani presenterà il recente volume «Gli uomini chiari» di Renzo Rosso. Farà seguito un dibattito con l'intervento dell'autore. La manifestazione avrà inizio alle 18.45.

Il libro «Gli uomini chiari» è tuttora al centro dell'attenzione critica italiana, per l'assoluta originalità del tessuto inventivo e per l'estremo impegno d'intelligenza analitica che lo contraddistingue. E' un'opera che consente allo scrittore concittadino una collocazione tutta sua e inconfondibile nel panorama odierno della narrativa italiana.

Il triestino Renzo Rosso, che vive a Roma, ha pubblicato «L'adescamento» — una serie di racconti —, ed i due romanzi «La dura spina» e «Sopra il museo della Scienza» che, dopo aver ottenuto consensi di critica e di pubblico nel nostro Paese, sono stati tradotti in Inghilterra, Francia e Spagna. Tra le sue più importanti collaborazioni vanno segnalate le riviste «Nuovi argomenti», «The London Magazine», «Les Lettres Nouvelles». Recentemente ha scritto anche per il teatro.

Giovedì, 12 dicembre 1974



IL GAZZETTINO

**Renzo Rosso
al Cca
per il suo
nuovo libro**

Oggi il critico Roberto Damiani presenterà il recente volume «Gli uomini chiari» di Renzo Rosso, cui farà seguito un dibattito con l'intervento dell'autore. La manifestazione avrà inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti. Il libro «Gli uomini chiari» (ed. Einaudi) è tuttora al centro dell'attenzione critica italiana, per l'assoluta originalità del tessuto inventivo e per l'estremo impegno d'intelligenza analitica che lo contraddistingue. E' un'opera che consente allo scrittore concittadino una collocazione tutta sua e inconfondibile nel panorama odierno della narrativa italiana.

Il triestino Renzo Rosso, che vive a Roma dove lavora ai programmi della Rai, ha pubblicato sino ad ora «L'adescamento» — una serie di racconti — ed i due romanzi «La dura spina» e «Sopra il museo della scienza» che, dopo aver ottenuto consensi di critica e di pubblico nel nostro paese, sono stati tradotti in Inghilterra, Francia e Spagna.

Venerdì, 13 Dicembre 1974

IL PICCOLO

**Renzo Rosso
stasera al CCA**

E' in programma per questa sera alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti la presentazione del libro «Gli uomini chiari» di Renzo Rosso. Parlerà il critico Roberto Damiani e seguirà un libero dibattito con l'intervento dell'autore.

Venerdì, 13 dicembre 1974

IL PICCOLO

**Stasera al C.C.A.
incontro con «Bohème»**

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, a cura dell'Associazione amici della lirica, avrà luogo il quarto incontro con gli artisti impegnati nella stagione del teatro Verdi.

Mercoledì, 18 dicembre 1974



Le mani sulla cultura

«In un articolo di stampa periodica il CCA è stato considerato in gran parte responsabile della soppressione dei «sabati letterari» al Rossetti. Ma l'articolo si risolve, in sostanza, in un indiscriminato, astioso attacco al CCA, tale da legittimare la convinzione che il bersaglio sia proprio questo: un'istituzione, cioè, che da parte di certe forze non si è ancora riusciti né a controllare né a svuotare dall'interno per metterla «in linea».

«La convivenza tra uomini di diversa formazione culturale e ideologica è alla base del nostro sodalizio, per cui l'opera di mediazione tra valori diversi ed anche opposti ne è stata l'impegno costante, anche se discreto e non clamoroso; tale opera, se ha trovato talvolta ostacoli, non ha mai subito, fin qui, condizionamenti.

«Non intendiamo raccogliere comunque i termini più vietati della polemica: quasi trent'anni di ininterrotta attività — che ha portato a Trieste praticamente tutti i più bei nomi della nostra cultura (ultimo, in ordine di tempo, Renzo Rosso), e ci è valsa di recente l'assegnazione, da parte della Pubblica Istruzione, del massimo riconoscimento ufficiale — ci mettono al riparo da ogni accusa di provincialismo: un'accusa, del resto, che quando viene da certi pulpiti suona francamente grottesca.

«Lasciamo da parte anche le bugie vere e proprie, come quella di ostentate assenze dei rappresentanti del Circolo ai «sabati», del rifiuto in risposta a presunti inviti a presentarne gli oratori, o — peggio ancora — di veti del CCA in tal senso a propri consiglieri. Chi è stato invitato (come la dott. Gruber Benco, il prof. Livio Pesante e l'avv. Piero Ferraro) ci è andato di buon grado.

«E veniamo ai fatti. L'offerta di rilevare i «sabati letterari» fu avanzata al CCA a fine giugno, dopo la chiusura del nostro anno sociale: non fu possibile riunire immediatamente il consiglio per l'as-

senza, in quel momento, di vari membri; ma a provare come la cosa fosse giudicata senz'altro interessante sia il fatto che il consiglio direttivo fu convocato poco dopo, in pieno periodo di ferie (non tre mesi dopo, ma alla vigilia del Ferragosto), e il Circolo dichiarò la propria piena disponibilità, subordinata peraltro all'«ottenimento di maggiori ragguagli, specie di carattere economico ed amministrativo» da parte del Teatro Stabile (non trovando esauriente la documentazione allegata alla prima comunicazione) e di «sicuri affidamenti da parte degli enti sovvenzionatori» (Regione, Azienda di soggiorno).

«A lucro di tempo il consiglio diede inoltre mandato ai propri membri, dott. Alessio e prof. Pesante, di raccogliere direttamente alla fonte (Teatro Stabile) i chiarimenti tecnico-amministrativi sulle passate gestioni e altre notizie indispensabili. Va ricordato tra l'altro che il carattere pubblico e gratuito del servizio offerto dal CCA, la disponibilità di una sala di minore capienza (come del resto è ricordato nello stesso articolo di cui ci occupiamo), ed altri aspetti propri della struttura del sodalizio, ponevano tutta una serie di problemi, che il consiglio affrontò comunque con la massima attenzione ed impegno per giungere ad una soluzione positiva.

«Quando già si era riusciti ad ottenere (pur con le inevitabili lungaggini burocratiche, complicate anche dalla situazione amministrativa locale) la conferma dei contributi — fondamentali per una istituzione che si regge su assegnazioni ufficiali «all'osso» — fu chiesto al presidente del Teatro Stabile di chiarire se corrispondeva al vero che l'ACI di Torino, organizzatrice della manifestazione, aveva già praticamente deciso di tagliare fuori Trieste dal circuito dei «sabati». Da parte sua il dott. Botteri — in una risposta che valeva conferma — si rifiutava di produrre la lettera ufficiale con cui l'ACI

comunicava al Teatro Stabile tale decisione.

«Da notare che l'ACI era stata informata dal CCA della propria disponibilità fin dall'inizio della trattativa, con copia della stessa lettera del 14 agosto indirizzata al Teatro Stabile (e per conoscenza all'Azienda di soggiorno); quanto al contatto diretto con l'ACI fu giudicato naturale stabilirlo non appena in possesso di tutti gli elementi concreti che consentissero, a un tempo, di impostare e risolvere la cosa.

«L'ACI era dunque pienamente al corrente di tutto, e il CCA attende anzi, ancora, risposta ufficiale ad una propria lettera di oltre un mese fa, scritta sia per dissipare la «cortina fumogena» sparsa sulla questione dal presidente del Teatro Stabile, sia per verificare la possibilità di reinscrivere Trieste nel circuito dei «sabati». Anche al CCA consta comunque che il problema logistico (la recente soppressione del volo diretto Torino - Trieste) sia stato il fattore determinante che ha portato alla decisione negativa dell'ACI.

«La linea di condotta del presidente del Teatro Stabile è stata dunque di avanzare l'offerta (augurandosi che essa non sarebbe stata accolta?) e poi operare rapidamente «per linee interne» per far intendere all'ACI che una iniziativa come i «sabati» solo lui era in grado di gestirla. Fedele con ciò al vecchio concetto «dopo di me il diluvio» (magari di lacrime, come nel titolo dell'articolo di cui si parla).

«Graficati una volta dal dott. Botteri, con la sua inefabile ironia, dell'appellativo di «trappisti» per il modo con il quale il CCA opera, ci limiteremo a rispondere che questo è certo uno stile di lavoro (e un concetto della cultura) diametralmente opposto rispetto a quello da lui prediletto: di mai oscurare quella fama di sapiente orchestratore (con frequente accompagnamento di grancassa) che egli si attribuisce anche nel campo culturale. Il Consiglio direttivo del CCA».

«P.S. — A proposito di... provincialismo: le manifestazioni culturali promosse dal CCA nel suo trentennio di attività sono state quasi 3500, la maggior parte di rilievo, assai spesso altissimo, anche sul piano nazionale ed internazionale. Hanno parlato al Circolo, nel corso dei vari anni di attività sociale, i più illustri esponenti della cultura e dell'arte. Per citare solo una parte di questi nomi prestigiosi ricorderemo, nei più diversi settori: Quasimodo, Saba, Ungaretti, Piovene, Montale, Moravia, Marin, Gatto, Bassani, Calvino, Cassola, Bo, Pasolini, Soldati, Spadolini, Manzini, Morante, Bellonci, D. Valeri, Betocchi, Bigiaretti, Jemolo, Calogero, Ghisaberti, N. Valeri, Romano, Devoto, Bobbio, Crisafulli, Bettiol, Caleffi, Raggianti, Spini, Parri, Spirito, Rogers, Samonà, Valsecchi, Amaldi, Bisogno, Deia».

Venerdì, 20 dicembre 1974

40

IL PICCOLO

**I versi di Cergolj
stasera al C.C.A.**

L'opera poetica di Carolus L. Cergolj sarà presentata questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti dal prof. Fabio Todeschini, il quale, con inizio alle 18.45, parlerà in particolare della raccolta di versi «Inter pocula» pubblicata recentemente con una prefazione di Roberto Damiani.

Venerdì, 27 dicembre 1974

